

## BREVI

**Nel 2018 i lavoratori dipendenti del settore privato sono stati 15 milioni e 700 mila contro i 3 milioni e 326 mila del settore pubblico. Quasi un terzo dei lavoratori dipendenti del settore privato (31,9%) lavora nelle regioni del Nordovest. Segue il Nordest con il 23,8%, il Centro (21,0%), il Sud (16,4%) e le Isole (6,8%), solo lo 0,1% lavora all'estero. Cresce, infine, il numero medio di lavoratori dipendenti intermittenti, che nel 2018 ha raggiunto quota 235.224 (+19,9% rispetto al 2017).**

**«Nello scenario che si va delineando in tema di digitalizzazione e intelligenza artificiale, i liberi professionisti possono ricoprire un ruolo chiave, di leadership nella trasformazione in corso, proprio in virtù di quell'insieme di conoscenze e competenze ad altissima qualificazione che hanno. Tali conoscenze sono le uniche in grado di controllare, arginare ed evitare gli effetti di uno sviluppo tecnologico indesiderato». È quanto affermato da Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, che è intervenuta lo scorso 13 novembre a Bruxelles**

alla «giornata delle libere professioni».

**La Commissione europea ha indetto una consultazione pubblica online riguardante il sostegno del Fondo sociale europeo all'occupazione e alla mobilità dei lavoratori. La consultazione sarà attiva sino al 06/01/2020 incluso. I risultati dell'indagine saranno riassunti in un documento di sintesi, che sarà pubblicato online e mostrerà le risposte per stato membro. È quanto segnalato da Confprofessioni, che invita tutti i professionisti italiani a collaborare compilando il questionario disponibile al link <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/TOESFEvaluation>.**

**Alternanza scuola lavoro svolta direttamente in cantiere. È l'iniziativa lanciata dall'Ordine dei periti industriali di Genova. La cornice attorno alla quale si è mosso questo progetto di alternanza scuola lavoro, è stato il protocollo d'intesa firmato due anni fa tra l'Ordine dei periti industriali di Genova, i due istituti tecnici della città l'Iis Einaudi-Casaregis-Galilei e l'Iis Majorana-Giorgi e dal comune del capoluogo ligure.**

— © Riproduzione riservata —



Si terrà oggi a Pisa il XVI convegno nazionale dell'Anc dal titolo «Obiettivo futuro»

# La professione guarda avanti

## Focus su crisi d'impresa e riforma del processo tributario

**I**l futuro della professione al centro del XVI convegno nazionale dell'Associazione nazionale commercialisti che si terrà oggi a Pisa. Nuovo codice della crisi d'impresa, riforma del processo tributario, Legge di Stabilità 2020 e prospettive future della professione. Sono questi gli argomenti che saranno trattati durante l'intera giornata di lavori, in quattro distinte tavole rotonde moderate da esperti giornalisti.

Come sempre a discutere degli argomenti di estrema attualità per la professione saranno non soltanto i commercialisti e gli esperti contabili, ma anche rappresentanti delle istituzioni, politici, magistrati e professori universitari.

I lavori del XVI Convegno nazionale dell'Anc dal titolo «Obiettivo futuro» si terranno all'Hotel Galilei di Pisa.

Senza voler anticipare i lavori congressuali vediamo come saranno strutturate le singole sessioni e quali saranno i temi caldi al centro delle varie discussioni.

**Prospettiva futura delle professioni.** Questo è l'argomento centrale della prima sessione di lavori della mattina. Sotto l'attenta regia di Simona D'Alessio, giornalista da sempre presente alle iniziative dell'Anc, si affronteranno una serie di tematiche relative al futuro delle professioni liberali nel nostro paese.

I temi all'ordine del giorno riguardano la regolamentazione delle competenze e le sinergie tra i vari settori per una prospettiva futura delle professioni. Necessario riferimento anche alla situazione delle casse di previdenza delle professioni al bivio fra la specificità delle singole prestazioni da fornire agli iscritti e un welfare condiviso.

Ai lavori di questa prima tavola rotonda prenderanno parte: Marco Cuchel (presidente Associazione nazionale commercialisti); Andrea de Bertoldi (segretario commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica); Davide Di Russo (vicepresidente Cndcec); Emiliano Fenu (compen-

te commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica); Chiara Gribaudo (componente commissione lavoro della Camera dei deputati); Luigi Pagliuca (presidente Cassa nazionale di previdenza ragionieri); Gaetano Stella (presidente Confprofessioni) e Roberto

Uzzau (consigliere di amministrazione della Cassa forense).

**Il nuovo codice della crisi d'impresa.** Con questa seconda tavola rotonda si chiuderanno i lavori della mattina. L'argomento è di estrema attualità e importanza e verrà trattato con riferimento ai nuovi obblighi

per imprese e professionisti nonché agli adempimenti e alle nuove ipotesi di responsabilità per gli amministratori e gli organi di controllo societario.

Gli argomenti che verranno affrontati riguarderanno infatti: i nuovi compiti e le nuove responsabilità per gli amministratori; i nuovi compiti e le nuove responsabilità per gli organi di controllo societario (revisori e sindaci); i nuovi assetti organizzativi in funzione della prevenzione dei segnali di crisi e della perdita di continuità aziendale; il sistema degli alert interni ed esterni alla società; il nuovo albo dei gestori della crisi, i criteri di sua formazione e le possibili problematiche per la categoria; i nuovi organismi di composizione della crisi d'impresa; le funzioni assegnate dal nuovo codice della crisi al registro delle imprese ed infine quali sa-

ranno i cambiamenti apportati alle attività del giudice delegato e del tribunale fallimentare.

A moderare i lavori di questa seconda tavola rotonda sarà Andrea Bonghi, commercialista e pubblicista, collaboratore di *ItaliaOggi*.

Ai lavori prenderanno parte invece: Marco Allegri-

ni (professore ordinario di economia aziendale all'università degli studi di Pisa); Niccolò Castello (Mphimplus); Eros Ceccherini (pro-

fessore a contratto diritto fallimentare all'università Niccolò Cusano); Daniela Dondi (avvocato del foro di Modena); Cristina Martelli (segretario generale Cciaa di Pisa); Maurizio Masini (presidente Odcec di Pisa); Giuseppe Scalera (commissione interdisciplinare Anc) e Giovanni Zucconi (giudice delegato del tribunale di Pisa).

**Riforma del contenzioso tributario e nuovo processo telematico.** E questo il titolo della prima tavola rotonda del pomeriggio che verrà moderata dalla giornalista de *Il Sole 24 Ore*, Federica Micardi.

Molti gli argomenti che verranno trattati in questa sessione dei lavori. Oltre

alle ipotesi di riforma del processo tributario, tra le quali la «autocandidatura» della Corte di conti a ruolo di magistrato tributario, si discuterà anche del nuovo processo tributario telematico in vigore dal 1° luglio scorso e delle nuove sfide per i professionisti che si occupano della difesa in giudizio dei contribuenti.

Spazio anche alle tutele del contribuente nel processo tributario, che verranno trattate con dovizia di particolari grazie anche alla presenza, fra i relatori, del Garante del contribuente della Toscana.

Ai lavori di questa prima sessione del pomeriggio prenderanno infatti parte: Andrea Bonghi (commercialista e pubblicista); Achille Chiappetti (garante del contribuente regione Toscana); Mario Cicala (già presidente della sezione tributaria della Corte di cassazione); Luigi De Franco (giudice tributario); Francesco Lucifora (consigliere consiglio di presidenza della giustizia tributaria); Maurizio Reale (avvocato del foro di Teramo) e Fiorenzo Sirianni (direttore della giustizia tributaria - Ministero dell'economia e delle finanze).

**Legge di Stabilità 2020.** I lavori di questa seconda tavola rotonda del pomeriggio, moderata dal direttore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



del Tg2 Rai, Gennaro Sanguiliano, saranno completamente dedicati alle novità contenute nella manovra economica per il 2020.

Molti saranno ovviamente i temi del dibattito. Fra questi uno spazio particolare verrà dedicato alle disposizioni finalizzate alla riduzione della pressione fiscale e alla lotta all'evasione fiscale. Nello specifico i relatori dovranno provare a far quadrare i conti della manovra conciliando, nell'ottica della tenuta del bilancio dello Stato, i due aspetti tra loro contrapposti da ultimo ricordati.

Ai lavori dell'ultima tavola rotonda del XVI convegno nazionale dell'Anc prenderanno parte: Giorgio Benvenuto (presidente Fondazione Bruno Buozzi); Galeazzo Bignami (componente commissione finanze della Camera dei deputati); Giulio Centemero (componente commissione finanze della Camera dei deputati); Marco Cuchel (presidente Associazione nazionale commercialisti); Stefano Fassina (segretario commissione bilancio della Camera dei deputati); Angelo Gargani (garante del contribuente della regione Lazio); Claudio Mancini (segretario commissione finanze della Camera dei deputati); Giuliano Mandolesi (commercialista in Roma); Ranieri Razzante (docente di intermediazione finanziaria e legislazione antiriciclaggio) e Riccardo Zucconi (componente commissione attività produttive della Camera dei deputati).

© Riproduzione riservata

Pagina a cura  
di ANC  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COMMERCIALISTI



Associazione  
Nazionale  
Commercialisti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Da sinistra, Il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti Marco Cuchel e la platea del congresso Anc dello scorso anno

## L'equo compenso garantito per legge, approvata la pdl sottoscritta da Mastrovincenzo

LINK: <http://www.anconatoday.it/politica/equo-compenso-regione-marche.html>

L'equo compenso garantito per legge, approvata la pdl sottoscritta da Mastrovincenzo. Il Presidente del Consiglio ribadisce la necessità di rimettere il lavoro al centro di tutte le strategie regionali d'intervento. Soddisfazione da parte dei rappresentanti di Ordini e organizzazioni di settore. Redazione 14 novembre 2019 12:41. I più letti di oggi: 1 La Mancinelli nomina un nuovo assessore, è Michele Polenta: per lui delega all'ambiente. 2 Nuovo corso Matteotti, inizia il conto alla rovescia: via asfalto e marciapiedi. 3 Blitz in Comune, CasaPound scarica "mazzette": «Giunta avida e che difende solo se stessa». 4 L'idea della giunta, tutela legale per dipendenti e amministratori: "pagano i cittadini". Video del giorno. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Per l'equo compenso ora c'è anche una legge regionale. Un'ulteriore tutela per i liberi professionisti, affinché venga garantito e promosso il valore delle loro prestazioni. L'Assemblea legislativa, infatti, ha approvato all'unanimità la proposta sottoscritta dal Presidente del Consiglio,

Antonio Mastrovincenzo (primo firmatario) e da quello della Commissione sviluppo economico, Gino Traversini. "L'introduzione dell'equo compenso, voluta in una prima fase dal legislatore nazionale limitatamente ad alcune categorie - sottolinea lo stesso Mastrovincenzo - è stata poi estesa ad altri soggetti fino a contemplare anche i contratti stipulati con la pubblica amministrazione. E' in questo contesto che si colloca la nostra proposta, frutto di un confronto diretto con gli ordini e le organizzazioni di settore, che hanno contribuito in modo significativo alla elaborazione dell'atto". Il Presidente non manca di puntualizzare che "alla base di tutto, resta fermo l'impegno affinché il lavoro, le competenze e l'equità ritornino ad essere centrali in tutte le strategie regionali d'intervento. Siamo particolarmente soddisfatti perché attraverso questo provvedimento le Marche si pongono tra le prime regioni italiane a legiferare in materia". I CONTENUTI DELLA PDL La proposta di legge è stata illustrata in

Aula dai relatori Gino Traversini e Piero Celani, che hanno condiviso il parere positivo sulle finalità della stessa Pdl. Nel dettaglio, l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e la Giunta regionale vengono chiamati ad adottare atti di indirizzo che garantiscano la promozione e valorizzazione delle attività professionali attraverso il riconoscimento del diritto ad un equo compenso, necessariamente proporzionato alla quantità, alla qualità, al contenuto ed alle caratteristiche della prestazione resa, oltre che conforme ai parametri applicabili alla specifica professione, così come stabilito anche dal legislatore nazionale. Gli stessi parametri dovranno essere utilizzati, quale criterio o base di riferimento, ai fini dell'individuazione dell'importo da porre a base di gara e nei contratti di incarico professionale non dovranno essere inserite clausole vessatorie. Entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale dovrà sottoporre all'Assemblea legislativa una relazione che ricomprenda i risultati dell'attività di monitoraggio.

Viene previsto, inoltre, che la Regione promuova l'adozione da parte degli Enti locali di misure atte a garantire quanto stabilito dall'intervento legislativo in questione. **PLAUSO DA PARTE DEGLI ORDINI PROFESSIONALI** Condividono la soddisfazione per il risultato raggiunto anche i rappresentanti degli enti di tutela delle professioni. Secondo Roberto Di Iulio, Presidente dell'Ordine consulenti del lavoro e del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e dei collegi professionali) di Ancona, "finalmente la Regione Marche da un passo importante a difesa della dignità dei liberi professionisti". Ed aggiunge: "L'abrogazione delle tariffe professionali ha causato veri e propri fenomeni di sfruttamento con la proposta da parte di alcuni committenti, di incarichi professionali a titolo gratuito. Il rispetto dell'art. 36 della nostra Costituzione non è una prerogativa di alcuni, ma un diritto di tutti coloro che lavorano per garantirsi una vita dignitosa. I liberi Professionisti non sono da meno e l'equo compenso è una conquista di civiltà a garanzia della dignità del nostro lavoro" Tra ordinistici e non nelle Marche si **c o n t a n o 3 0 . 0 0 0** professionisti, come rende

noto il Presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli, che evidenzia l'importanza della proposta approvata anche in relazione all'attuale congiuntura. "Viene definita una misura di maggiore tutela, si fornisce dignità al lavoro - afferma - anche nell'ambito di questo comparto, che negli ultimi anni ha fornito un'opportunità a molti giovani che, altrimenti, avrebbero incontrato maggiori difficoltà di inserimento nel mercato occupazionale a causa della crisi economica che fa sentire i suoi effetti. Dopo un lungo lavoro, frutto del dialogo costruttivo con il Consiglio regionale, gli ordini professionali e le rappresentanze sindacali, oggi vede la luce una legge che tiene in grandissima considerazione anche le istanze di **Confprofessioni** Marche". Per il Presidente della Federazione Ordini Ingegneri delle Marche, Massimo Conti, "l'equo **c o m p e n s o** è il riconoscimento di una professionalità sempre più all'avanguardia e deve essere l'occasione per un aggiornamento continuo dei processi tecnici che interessano circa 17.000 professionisti del settore attivi nelle Marche, garantendo prestazioni di eccellenza".

## L'Equo Compenso garantito per legge. Il plauso degli ordini professionali

LINK: <http://www.gomarche.it/news.php?newsId=755271>



Giovedì 14 Novembre 2019  
L'Equo Compenso garantito per legge. Il plauso degli ordini professionali Per l'equo compenso ora c'è anche una legge regionale. Un'ulteriore tutela per i liberi professionisti, affinché venga garantito e promosso il valore delle loro prestazioni. L'Assemblea legislativa, infatti, ha approvato all'unanimità la proposta sottoscritta dal Presidente del Consiglio, Antonio Mastrovincenzo (primo firmatario) e da quello della Commissione sviluppo economico, Gino Traversini. L'introduzione dell'equo compenso, voluta in una prima fase dal legislatore nazionale limitatamente ad alcune categorie " sottolinea lo stesso Mastrovincenzo - è stata poi estesa ad altri soggetti fino a contemplare nell'intervento complessivo anche i contratti stipulati con la pubblica amministrazione. È in questo contesto

che si colloca la nostra proposta, frutto di un confronto diretto con gli ordini e le organizzazioni di settore, che hanno contribuito in modo significativo alla elaborazione dell'atto. Il Presidente non manca di puntualizzare che alla base di tutto, resta fermo l'impegno affinché il lavoro, le competenze e l'equità ritornino ad essere centrali in tutte le strategie regionali d'intervento. Siamo particolarmente soddisfatti perché attraverso questo provvedimento le Marche si pongono tra le prime regioni italiane a legiferare in materia. I CONTENUTI DELLA PDL La proposta di legge è stata illustrata in Aula dai relatori Gino Traversini e Piero Celani, che hanno condiviso il parere positivo sulle finalità della stessa Pdl. Nel dettaglio, l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e la Giunta regionale vengono chiamati

ad adottare atti di indirizzo che garantiscano la promozione e valorizzazione delle attività professionali attraverso il riconoscimento del diritto ad un equo compenso, necessariamente proporzionato alla quantità, alla qualità, al contenuto ed alle caratteristiche della prestazione, oltre che conforme ai parametri applicabili alla specifica professione, così come stabilito anche dal legislatore nazionale. Gli stessi parametri dovranno essere utilizzati, quale criterio o base di riferimento, ai fini dell'individuazione dell'importo da porre a base di gara e nei contratti di incarico professionale non dovranno essere inserite clausole vessatorie. Entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale dovrà sottoporre all'Assemblea legislativa una relazione che ricomprenda i risultati dell'attività di monitoraggio. Viene previsto, inoltre, che la

Regione promuova l'adozione da parte degli Enti locali di misure atte a garantire quanto stabilito dall'intervento legislativo in questione. **PLAUSO DA PARTE DEGLI ORDINI PROFESSIONALI** Condividono la soddisfazione per il risultato raggiunto anche i rappresentanti degli enti di tutela delle professioni. Secondo Roberto Di Iulio, Presidente dell'Ordine consulenti del lavoro e del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e dei collegi professionali) di Ancona, "finalmente la Regione Marche da un passo importante a difesa della dignità dei liberi professionisti". Ed a **aggiungendo**: "L'abrogazione delle tariffe professionali ha causato veri e propri fenomeni di sfruttamento con la proposta da parte di alcuni committenti, di incarichi professionali a titolo gratuito. Il rispetto dell'art. 36 della nostra Costituzione non è una prerogativa di alcuni, ma un diritto di tutti coloro che lavorano per garantirsi una vita dignitosa. I liberi Professionisti non sono da meno e l'equo compenso è una conquista di civiltà a garanzia della dignità del nostro lavoro". Tra ordinistici e non nelle Marche si contano 30.000

professionisti, come rende noto il Presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli, che evidenzia l'importanza della proposta approvata anche in relazione all'attuale congiuntura. "Viene definita una misura di maggiore tutela, si fornisce dignità al lavoro -afferma- " anche nell'ambito di questo comparto, che negli ultimi anni ha fornito un'opportunità a molti giovani che, altrimenti, avrebbero incontrato maggiori difficoltà di inserimento nel mercato occupazionale a causa della crisi economica che fa sentire i suoi effetti. Dopo un lungo lavoro, frutto del dialogo costruttivo con il Consiglio regionale, gli ordini professionali e le rappresentanze sindacali, oggi vede la luce una legge che tiene in grandissima considerazione anche le istanze di **Confprofessioni** Marche". Per il Presidente della Federazione Ordini Ingegneri delle Marche, **Massimo Conti**, "l'equo compenso è il riconoscimento di una professionalità sempre più all'avanguardia e deve essere l'occasione per un aggiornamento continuo dei processi tecnici che interessano circa 17.000 professionisti del settore attivi nelle Marche, garantendo prestazioni di

eccellenza". Puoi commentare l'articolo su Vivere Marche Assemblea legislativa delle Marche